



La nuvola del lavoro di Corriere - @Corriereit

Judith, la giocattolaia della Val Gardena

8 DICEMBRE 2016 | di La Redazione



di Rita Maria Stanca

Nel cuore della Val Gardena, ad Ortisei, un paesino di circa 5mila anime circondato dalle innevate vette delle Dolomiti, c'è **un laboratorio che realizza giocattoli in legno che rievocano tradizioni e tempi antichi**. E' in questa bottega dei balocchi, in Pedetliva strasse, al civico 18 che Judith Sotriffer scolpisce ed intaglia il legno di pino cembro per creare

bambole dipinte a mano.



Classe 66, figlia di una giocattolaia e di uno scultore, in Judith la passione per i giocattoli in legno della Val Gardena, si sviluppa fin da bambina grazie alla collezione di antichi giochi della madre Christina Niederwieser. «I mestieri dei miei genitori e le chiacchierate con le persone più anziane della vallata **mi hanno fatto capire come lavoravano in legno i nostri antenati e quante tecniche e giochi dei nostri nonni stavano scomparendo**– racconta Judith- ». Come le bambole gardenesi nate nei primi anni dell'Ottocento nelle umili stube di molte famiglie altoatesine, esportate in tutta Europa e scomparse intorno agli anni Trenta.

Dopo il diploma alla scuola d'arte di Ortisei e quattro anni di apprendistato nel laboratorio artigiano del padre, Judith decide di aprire un proprio atelier per riportare in vita gli antichi giocattoli in legno tipici della Valle.

Cavalli a dondolo, burattini e soprattutto le bambole lignee con braccia e gambe snodabili, occhi azzurri, capelli neri e guance rosse, le cui dimensioni variano da un metro a un centimetro e mezzo. Un made in Italy e un artigianato domestico del secolo scorso che, oggi, grazie a scultori e maestri d'arte come Judith sono rinati, riportando in vita la ricchezza di una tradizione, simbolo del Trentino ma conosciuta anche al di là delle vette dolomitiche.

«Le mie creazioni rappresentano un mix di semplicità e creatività – afferma Judith – perché l'espressione naturale del viso si coniuga perfettamente alla possibilità di giocare personalizzando vestiti di ogni genere».

Le bambole di Judith possono essere acquistate direttamente in bottega o sfogliando il variegato catalogo del suo negozio online.

Chi entra nel suo regno dei balocchi fa un salto nel passato, quando in Val Gardena i giocattoli in legno rappresentavano la fonte di sopravvivenza della popolazione, ma Judith ne è certa, **la bottega Sottrifer non vive di sole tradizioni di altri tempi anzi si proietta nel futuro**. «In questi anni di attività e ricerca, ho voluto scoprire le antiche tecniche di lavoro per combinarle con quelle moderne. Ed oggi, **il mio desiderio più grande è riuscire a tramandare questo antico sapere ai miei figli**».